

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971

n° 54 del 31 gennaio 2025

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

Amiche e Amici del Mulsa,

in questa uscita:

- ✓ Scoperte nel Kurdistan iracheno le più antiche produzioni ceramiche del Vicino Oriente, risalenti ad oltre 8000 anni fa
- ✓ Ceramiche domestiche etrusche del VII secolo a.C.
- ✓ L'Archivio cartografico, storico e fotografico del territorio del comune di Inzago (Milano)

Un caro saluto dalla Redazione

MULSA news

SCOPERTE NEL KURDISTAN IRACHENO LE PIÙ ANTICHE PRODUZIONI CERAMICHE DEL VICINO ORIENTE, RISALENTI AD OLTRE 8000 ANNI FA



Lo scorso 8 gennaio, l'e-magazine dell'Università di Udine [giuniud](https://www.giuniud.it) diffondeva la notizia del ritrovamento di straordinari reperti di produzioni ceramiche, da parte dell'equipe italo-curda, impegnata negli scavi archeologici dell'Asingeran Excavation Project (AEP), diretto da Marco Iamoni e dalla Direzione delle Antichità di Dohuk (Irak). I reperti sono stati rinvenuti nel sito di Kanispan, un insediamento di epoca neolitica del VII millennio a.C., nella piana di Navkur, nei pressi della città di Rovia. Si tratta delle prime forme di produzione ceramica, abbinata alla lavorazione di cereali, risalenti a oltre 8000 anni fa, finora rinvenute nel Vicino Oriente.

Il team dell'Asingeran Excavation Project (Fonte: UNIUD)

MULSA catalogo

CERAMICHE DOMESTICHE ETRUSCHE DEL VII SECOLO A.C.



Ceramiche domestiche etrusche, provenienti da Marzabotto (BO) e da Spina (FE), del VII secolo a.C., esposte al Mulsa nello spazio dedicato alla "Agricoltura etrusca". Da sinistra verso destra: vaso per bere, detto kantharas pelikoide, in argilla chiara a vernice nera (v.n.); piatto in argilla bruno-rossastra a v.n.; coppa in argilla bruno-rossastra a v.n.; olpe di argilla beige-giallastra a v.n.; coppa in argilla beige-giallastra a v.n.; piccolo vaso con beccuccio detto guttus di argilla giallognola, su piattello in argilla rosa-giallastra; olletta in argilla bruna; balsamario fusiforme in argilla bruno-giallastra; brocca detta lagynos, acroma in argilla chiara su piattello in argilla rosa-giallastra; coppetta su piede in argilla bruna, olla d'impasto rossastro; olpe di argilla beige-rossastra.

MULSA segnalazioni

L'ARCHIVIO CARTOGRAFICO, STORICO E FOTOGRAFICO DEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI INZAGO (MI)



A sinistra, carro agricolo con un carico di legna da ardere, sullo sfondo villa Rey, Inzago, 1906 (?). A destra, Corte di S. Anna (Sciostra) con in primo piano Erminia Pozzi, moglie di Giuseppe Appiani, con il figlio Edoardo bambino, tenuto per mano anche da un'altra signora, che indossa uno scialle, Inzago, 1909. Fonte: Archivio fotografico della famiglia Appiani (foto di Giuseppe Appiani).

L'ingegner Mario Appiani, amico del Mulsa, è uno dei curatori dell'Archivio cartografico, storico e fotografico del territorio del comune di Inzago, disponibile sul sito web dell'Associazione studi storici di Inzago e della Martesana. L'Archivio si articola in numerose sezioni, che spaziano dalla cartografia e idrografia del territorio di Inzago, alla documentazione del suo ricco patrimonio edilizio. Comprende inoltre aspetti relativi all'evoluzione urbanistica del centro abitato, ai suoi luoghi urbani e rurali, ai fatti di storia locale e ai relativi personaggi, fino alla documentazione archivistica delle aree circostanti, inclusa la città di Milano. Inzago, le cui origini sembrano risalire allo stanziamento degli Insubri dell'Italia nord occidentale dei secoli VII e VI a.C., divenne, tra il XVI e il XIX secolo, grazie alla suggestiva presenza del Naviglio della Martesana, un centro di villeggiatura delle famiglie patrizie milanesi, che vi costruirono lussuose ville e imponenti palazzi, la cui documentazione è disponibile sul sito dell'Archivio. Le foto che pubblichiamo, tratte da un fondo donato dalla famiglia Appiani all'Archivio, furono scattate dal nonno paterno di Mario, Giuseppe Appiani (1863-1942), il cui nome è legato al "levigatore a sedimentazione", uno strumento analitico tuttora utilizzato nei laboratori di chimica agraria per la determinazione della tessitura dei suoli. Si tratta di un apparecchio che egli mise a punto nel 1893, quando era assistente di Chimica Agraria alla Regia Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano.



A sinistra: la Regia Scuola Superiore di Agricoltura nell'ex convento dell'Incoronata (Porta Garibaldi), Milano, pre 1906; a destra: la Facoltà di Agraria vista dall'attuale piazza Leonardo da Vinci, Milano, 1927 (?). Foto di Giuseppe Appiani.

[Visita il sito dell'Associazione di studi storici di Inzago e della Martesana](#)